

VERSO IL VOTO



LE AMMINISTRATIVE

Piacenza e il tabù del secondo mandato

Dal dopoguerra mai un sindaco è stato riconfermato. Ci prova Roberto Reggi, lo sfida l'ex compagno di partito Dario Squeri

di Stefano Morselli / Piacenza

L'INGRESSO del Municipio, in piazza Cavalli, è temporaneamente chiuso. Lavori in corso, bisogna entrare da un accesso secondario: quasi una metafora del cantiere politico che, in questi stessi giorni, prepara l'apuntamento con le urne. Resta da vedere

se, al termine dei lavori nel palazzo e nella campagna elettorale, l'inquilino sarà ancora quello che c'è adesso. A Piacenza sarebbe davvero una novità: mai un sindaco ha fatto il bis, dal dopoguerra a oggi.

Roberto Reggi, provenienza politica Margherita, eletto 5 anni fa alla testa di una coalizione di centrosinistra, dopo un ballottaggio con il

suo predecessore di centrodestra, incrocia le dita: «Ce la facciamo. Abbiamo realizzato cose importanti, abbiamo ridato protagonismo e dinamismo a una città che la precedente amministrazione aveva immobilizzato. La popolazione torna ad aumentare, da 95.000 a quasi 100.000 abitanti. Penso sia importante dare continuità ai lavori che stiamo facendo».

Oltre che con la finora inesorabile cabala dell'alternanza, Reggi dovrà fare i conti con numeri che raffigurano Piacenza come città di confine, non solo geografico, tra Emilia e Lombardia. Qui, alle politiche, in genere prevale il centro-

destra. Nel 2002, a ridosso della vittoria di Berlusconi, il vecchio sindaco Guidotti era convinto di poter rompere il tabù del secondo mandato. Ma proprio da qui venne uno dei primissimi segni di riscossa del centrosinistra.

Ora ci riprova Reggi, in un corsa molto affollata di candidati (7) e di liste (addirittura 24). Lo sfidante più temibile è Dario Squeri, imprenditore del settore agro-alimentare che fino a pochi anni fa era presidente della Provincia, per lo stesso schieramento e addirittura per lo stesso partito di Reggi. Quando lasciò, Squeri ruppe clamorosamente e sponsorizzò il candidato della destra. Gli andò male, perché la spuntò il diessino Boiardi, ma si accreditò nel campo dei nuovi alleati. Infatti riecolò in pista per il Comune.

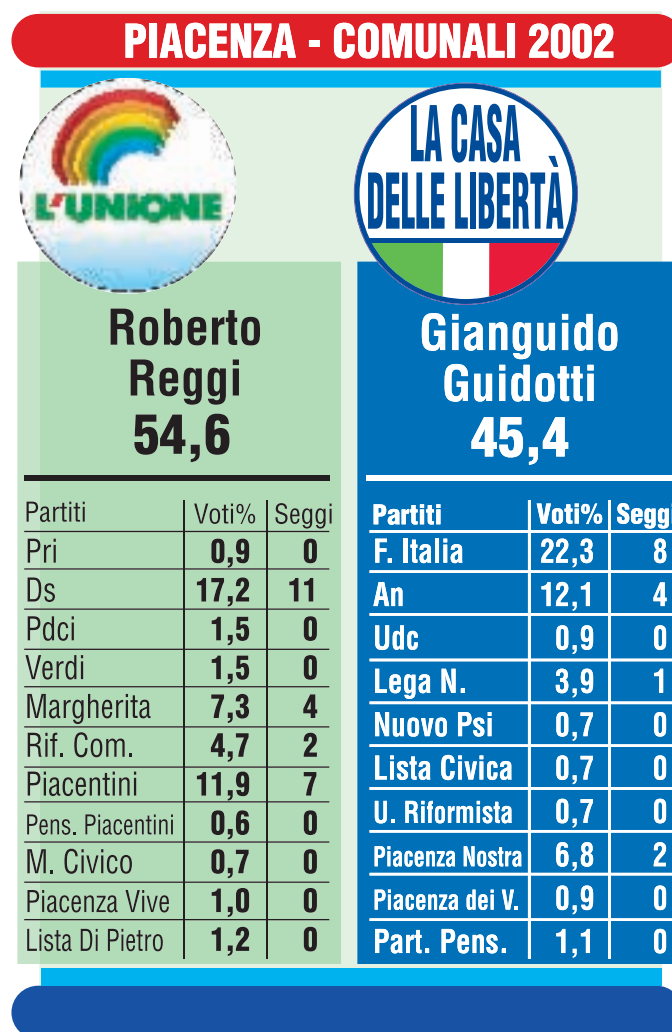
Sia Reggi che Squeri, nonostante la sovrabbondanza di sigle sostenitrici - 7 il primo, 11 il secondo, due a testa di pensionati - hanno perso qualche pezzo. A sinistra si candida anche Gianni D'Amo, ex consigliere indipendente con i Ds: lo ap-

poggiano un paio di civiche, Verdi e Sdi. Sull'altro fronte, si è sfilata Rosa Rita Mannina, ex assessore liberale. E ancora Cristiano Conti, lontano parente di Andreotti e rappresentante della Dc; Pino De Rosa, Fiamma Tricolore (altri gruppi di estrema destra sono con Squeri); Maurizio Sesenna, gallerista e chansonnier, e promotore di una lista di incerta collocazione.

Il sindaco Reggi punta sui risultati dei suoi 5 anni. Nel sociale: il potenziamento dell'assistenza domiciliare agli anziani, autobus gratis per over 65, aumento degli asili nido (+ 40%). Nella partecipazione: l'avvio delle consulte tematiche, la Casa delle consulte e delle associazioni, le 930 assemblee pubbliche. Per la cultura e lo sport: la sede dell'Orchestra giovanile diretta da Riccardo Muti, il centro giovanile «Spazio 4», lo stadio di atletica, la palestra per il basket. Per la viabilità e l'ambiente: la nuova tangenziale sud, le 41 rotonde, bus navetta e parcheggi di scambio, nuovi percorsi pedonali e ciclabili, 2.837 nuove piante, la cre-

Il sindaco uscente è forte dei suoi 5 anni di buon governo: nuovi nidi, assistenza e bus per anziani, cultura, verde e sport

Viene dalla Margherita lo sfidante. Era presidente della Provincia, ruppe con l'Unione e sostenne la Cdl. Che oggi lo candida



scita della raccolta differenziata. Manco a dirlo, il quadro che dipinge lo sfidante Squeri è assai diverso. «Questa amministrazione - dice - ha fatto solo rotonde, troppe. Mancano asili nido e case popolari, ci sono famiglie e anziani che non trovano risposte al loro disagio. Ci zone della città insicure. Vedo molto malcontento». Squeri so-

stiene che ad essere cambiato non è lui: «Resto un cattolico democratico, attento ai problemi sociali. Avevo sostenuto Reggi, mi ha deluso. Adesso ho maggiore affinità con il centrodestra, che si è evoluto positivamente, mentre la sinistra è diventata conservatrice, attaccata al potere. Molto meglio la lista dissidente di D'Amo, che ha

conservato certe idealità». Questa passione per la «sinistra autentica» appare un po' strana, in chi - alla fine della sua presidenza in Provincia - contrastò strenuamente l'ingresso di Rifondazione nella coalizione di centrosinistra. Ma tant'è: Squeri cerca voti anche là, soprattutto per il ballottaggio. Intanto respinge le ironie sulle promesse elettorali: asili gratis, parcheggi gratis, basta multe, prestiti e bonus a fondo perduto per i poveri, perfino un treno gratis per i pendolari. Con quali soldi? Lui assicura: «Possiamo eliminare sprechi, incarichi esterni, convegni».

Nel programma di Reggi non figurano tante gratuità, però gli obiettivi sono allettanti: dai bus elettrici in centro storico ai provvedimenti in materia di traffico e di inquinamento, dai nuovi parchi alla spiaggia sul Po, dal teleriscaldamento al pronto intervento per gli anziani, a nuove strutture sportive, a sale per concerti e mostre. «Poi - aggiunge il sindaco - c'è la partita delle aree militari: un milione di metri quadrati restituiti alla città: per recuperarli bandiremo un concorso internazionale di progettazione». E la sicurezza? «Qui non c'è allarme. Gli immigrati sono molti, il 10% della popolazione, ma la convivenza è buona. Come ovunque, ci sono criticità che affrontiamo con telecamere, lotta agli affitti abusivi e riqualificazione urbana. E un'ottima collaborazione con le forze dell'ordine».

L'opinione prevalente è che Reggi e Squeri se la giocheranno al secondo turno. «Lo penso anch'io - conferma Flavio Chiapponi, giovane docente universitario, dal 2004 segretario provinciale Ds - e sono ottimista. È evidente che Piacenza sia cambiata in meglio, e senza aumenti di tasse locali».

Lucidelcinemainternazionale

in edicola e ogni 15 giorni, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del cinema internazionale. Con la quarta uscita:

La storia di Agnes Browne

un film di Anjelica Huston

Prossima uscita:
Two much



Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

